CAMERA DEI DEPUTATI N. 3695

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GUI, CECCHERINI, GUERRINI GIORGIO, STORCHI, FORNALE, GIRARDIN, MIOTTI CARLI AMALIA, ANSELMI TINA, DEGAN, BALDANI GUERRA, ROMANATO, BOLDRIN, CORÀ, BALASSO, FABBRI, FRACANZANI, ERMINERO

Presentata il 15 ottobre 1971

Concessione di un contributo annuo all'Ente nazionale Francesco Petrarca in Padova

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Appressandosi la ricorrenza del sesto centenario della morte di Francesco Petrarca, l'università di Padova coadiuvata da studiosi e pubblici amministratori, al fine di onorare in modo concreto ed efficace la memoria del grande poeta ha promosso nel 1970 la costituzione dell'Ente nazionale Francesco Petrarca.

Il comune e la provincia di quella città, raccogliendo l'appello del comitato promotore, hanno provvisto al deposito delle somme necessarie per la creazione di un'apposita Fondazione, il comune di Arquà Petrarca ha dato la sua adesione e l'Ente provinciale per il turismo ha concesso all'ente l'uso gratuito dell'immobile di sua proprietà sito nel territorio di questo comune.

È noto a tutti quanti il nome di Francesco Petrarca sia legato a Padova dove venne chiamato alla corte dei Carraresi nel 1349. Dopo esservi rimasto fino al 1351, egli vi ritornò nel 1353 e tra il 1358 e il 1359 alternò il suo soggiorno a Milano con quello di Padova. Nel 1368, mentre accompagnava il Carrarese e il vescovo di Padova ad Udine per incontrare Carlo IV, alleato del Papa e della Lega contro i Visconti, ebbe occasione di soggiornare presso gli Agostiniani nel caratteristico borgo di Arquà sui Colli Euganei e di ammirare la particolare amenità e salubrità del luogo. Avendogli i Carraresi donato una piccola casa, egli nel 1370 si trasferì in via permanente ad Arquà per completare la sua opera e curare la versione definitiva del *Canzoniere*. I lavori per ingrandire la casa e la trepidante cura del giardino e per l'orto sono documentati nelle annotazioni da lui apposte sulla guardia del codice virgiliano, custodito nella biblioteca Ambrosiana di Milano.

Trascorse così ad Arquà gli ultimi anni della sua vita assieme alla figlia naturale, che col marito e la nipotina Eletta l'avevano seguito, e ivi – dopo un temporaneo abbandono nel 1372 a causa della guerra tra il Carrarese e Venezia – lo colse improvvisa la morte il 18 luglio 1374.

L'arca in marmo rosso di Verona, fattagli erigere nel 1380 dal genero sul sagrato del Duomo di Arquà, ne custodisce ancora oggi le spoglie.

È comprensibile pertanto e costituisce nello stesso tempo ragione di lode la sollecitudine con la quale Padova e la sua università hanno voluto costituire l'ente in oggetto affinchè,

insieme con tutti gli altri monumenti esistenti e le iniziative già in atto, avessero vita nuove forme di onore al poeta con un più adeguato sostegno agli studi dell'opera sua.

Infatti, l'Ente nazionale Francesco Petrarca, stimolato da queste ragioni di natura affettiva che legano il poeta alla terra padovana e dalla esistenza di cospicue memorie, opere e codici petrarcheschi in tutto il Veneto, si propone per statuto lo scopo:

1) di costituire in Padova – tenendo conto delle raccolte già ivi esistenti – una biblioteca specializzata delle opere del poeta e dei relativi studi, di concorrere a potenziarle e a completarne il patrimonio bibliografico e di costruirvi una raccolta di riproduzioni di manoscritti;

2) di dare sviluppo agli studi scientifici e di promuovere manifestazioni culturali di carattere petrarchesco;

3) di contribuire all'opera di tutela di Arquà e dei suoi monumenti.

L'ente – amministrato da un Consiglio composto di insigni studiosi e di rappresentanti dell'università, del comune, della provincia, della regione veneta e del comune di Arquà e assistito da una consulta scientifica cui partecipano specialisti e studiosi di tutto il mondo – provvede alle sue finalità statutarie direttamente e per mezzo di contributi di enti pubblici e privati.

Onorevoli colleghi, considerate queste premesse, è sembrato conveniente ai proponenti che a tale attività di carattere promozionale della cultura italiana nel settore degli studi su di un genio universale quale fu Francesco Petrarca non dovesse mancare, come del resto già avviene per altre istituzioni analoghe, il necessario aiuto anche da parte dello Stato.

A tal fine è diretta la presente proposta di legge cui si confida che, per la modestia della somma richiesta e per l'altezza dei propositi, non mancherà il consenso del Parlamento e del Governo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

All'Ente nazionale Francesco Petrarca, con sede in Padova, è concesso, a decorrere dal 1972, un contributo annuo di lire quindici milioni.

L'ente ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

ART. 2.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge l'Ente nazionale Francesco Petrarca predisporrà uno schema di statuto, contenente le norme per il suo funzionamento, che sarà approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, udito il parere del Consiglio di Stato.

ART. 3.

All'onere annuo di quindici milioni, derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede per l'anno 1972 mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno predetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.